

→ **Alla Camera** Distratti e noncuranti, i parlamentari del Pdl puntano a far passare il testo→ **Il Pd contro** «Provvedimento sbagliato». Ma l'Udc sta col centrodestra. Martedì il voto finale

Biotestamento, maratona in aula per la legge anti-Englaro

Foto di Samantha Zucchi/Ansa



I ministri Fazio e Brunetta durante la discussione della legge sul Testamento Biologico

Maratona a oltranza alla Camera per la legge sul testamento biologico. Castagnetti: «Non si giuridicizza la morte». Ma i primi due articoli passano a larga maggioranza. Martedì il voto finale.

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Un tunnel di luce che attrae irresistibilmente, poi però l'on Scapagnini si è trovato, nel coma, a sinistra, la mamma, e a destra Padre Pio, gli hanno preso la mano e gli hanno detto: «Ma tu che vo fa?». I santi protettori del medico di Berlusconi si esprimono in napoletano. «Mezz'ora di lucidità e poi 80 giorni di coma», continua il racconto di quell'esperienza border line fra la vita e la morte. «Però non mi sono insciminuito - si consola l'onorevole che aggiunge modesto: - almeno così soggettivamente mi pare. Solo che ora per me la fede sta più in alto della scienza».

Ricorda - come dice il democratico Miche Meta - il clima delle crociate quarantottesche di Luigi Gedda (fautore nel dopoguerra di una santa alleanza Dc con l'estrema destra), l'intervento in Aula dell'ex sindaco di Catania nel dibattito sul testamento biologico, anche perché lui con i miracoli ha una certa confidenza: sulla portentosa virilità del premier, sulle finanze da bancarotta della città etnea, puntellate dal governo della Lega Nord. Ma ha almeno il sapore della testimonianza di vita vissuta. Il dibattito, invece, è una maratona a oltranza che si concluderà martedì con il voto finale, con i deputati che in Transatlantico a discutere d'altro e poi di corsa, con grande senso di frustrazione, sono chiamati a votare dal gracchiare del segnale luminoso. Il Pd ha chiesto il voto segreto, ma i mal di pancia laici nel centro destra non sono tali da scalfire numeri che hanno il supporto dell'Udc. Le defezioni, se ci sono, sono compensate da quelle nel centro sinistra dove il Pd «è unito ma lascia libertà di coscienza». Eppure Pierluigi Castagnetti, intervenuto martedì sera, ha avuto l'apprezzamento da parte di molti della maggioranza: «Non si giuridicizza la morte, no all'eutanasia, no all'accanimento terapeutico, non si può violare quell'area di riservatezza nella quale si estrinseca l'alleanza terapeutica fra medico e paziente». L'Aula è militarizzata e gli emendamenti Pd non passano, anche quando su-

scitano esplicito consenso, come quando Donata Lenzi a proposito delle scelte salvavita riflette sulle limitazioni imposte dalla legge alla autodeterminazione: «Non possiamo entrare come giudici nelle coscienze».

Paola Binetti interviene a ogni emendamento sull'articolo 1, come se la legge fosse la sua. Ed è protagonista di un incidente in Aula con l'onorevole Giachetti che si è rivolto alla parlamentare con «presa dall'orgia di votare contro tutto...», per poi scusarsi immediatamente di fronte al risentimento della collega. Il tema è l'eutanasia. Intervengono i radicali Maria Antonietta Coscioni, Zamparuti, Beltrandi. Si parla della possibilità di andare all'estero per chi non voglia sottostare alla legge italiana, della libertà di circolazione delle persone in Europa. Coscioni ricorda che è la legge a esprimersi sull'eutanasia (vieta ogni forma di...), «non siamo stati noi a sollevare il tema». Ma, a tema sollevato, «non si può ignorare l'eutanasia clandestina che si pratica negli ospedali». Salta su il relatore di maggioranza, Di Virgilio: «Basta con le fandonie, non si può uccidere come volete fare voi», replica

Una legge nociva Il dissenso laico nel centro destra non si manifesta nei voti

Giachetti: «Abbia rispetto per le opinioni diverse dalla sua espresse in quest'Aula».

Alle venti si chiude la seduta, approvato il primo articolo con 277 voti, il secondo con 280. Oggi la discussione continua, si ricomincia con l'articolo 3, quello relativo a idratazione e nutrimento, esclusi dalla categoria dell'accanimento terapeutico. È la questione su cui si incentrò il caso di Eluana Englaro, da cui parti C'è un emendamento del relatore di maggioranza che restringe la platea dei soggetti a cui si riferisce la legge.

«Sono molto soddisfatto - ha detto il relatore Domenico Di Virgilio - non solo perché tutto è andato bene, ma perché il numero di parlamentari favorevoli agli articoli è stata superiore alle mie aspettative». È «una legge sbagliata e nociva», è stata la valutazione di Fonatelli (Pd) nell'annunciare il voto contrario del Pd. ♦